

## VareseNews

### Fuori e dentro le sbarre, a Glocal una riflessione su come i giornalisti parlano di carcere

**Pubblicato:** Sabato 9 Novembre 2024



Stiamo facendo bene il nostro lavoro?

Diamo al nostro lettore una informazione precisa sul mondo del carcere, puntando i riflettori sui problemi delle strutture carcerarie e le condizioni di vita dei detenuti?

I relatori del panel “Fuori e dentro le sbarre, la narrazione del carcere”, intervenuti sabato 9 novembre a Glocal, il Festival del giornalismo di VareseNews, hanno risposto di no.

**Susanna Ripamonti**, direttrice di “Carte Bollate” – rivista del carcere di Bollate scritta dai detenuti – e **Don David Maria Riboldi**, cappellano del carcere di Busto Arsizio e fondatore della onlus La Valle di Ezechiele, hanno dialogato con la giornalista di VareseNews **Santina Buscemi**, approfondendo proprio questi temi.

**L’indice puntato contro la spettacolarizzazione delle notizie**, con risalto alle storie che infervorano lo sguardo giudicante del cittadino verso chi delinque. Se cento detenuti escono per un permesso lavoro e uno evade, i giornali daranno clamore a questa sola fuga, senza puntare i riflettori sui percorsi di inserimento lavorativo affrontati con impegno da tanti altri.

Un **clamore mediatico** alle storie negative che può trasformarsi in un vero e proprio stravolgimento per i detenuti. Ne ha fatto un esempio Susanna Ripamonti, raccontando come nel 2008, dopo la gravidanza di una detenuta, un giornale titolò “**Bollate carcere a luci rosse**” e le polemiche che seguirono, ci fu un

giro di vite nelle politiche interne della struttura carceraria.

«Da allora le attività a cui le detenute possono accedere sono molto diminuite e la causa è da ricercare anche e soprattutto nel clamore mediatico che si creò – ha evidenziato Ripamonti – non sarebbe stato meglio approfondire la tematica della sessualità in carcere?».

Non solo detenzione narrata in modo sensazionalistico e giudicante, ma anche la **criminalità** presente nella nostra società **percepita come più grave** rispetto al reale. «Le denunce sono diminuite, per esattezza dal 2011 al 2023 sono state 500mila in meno, eppure la stampa fa passare il messaggio che i crimini siano in aumento. Non siamo forse noi ad essere più apprensivi rispetto a prima?» ha provocatoriamente chiesto Don Riboldi.

«**Il sistema carcerario non funziona**, ma di questo non importa nulla a nessuno. Le recidive sono del 70%, che scende al 28% con misure cautelari alternative e su questo occorrerebbe investire, invece la realtà non cambia e **sono stati introdotti anche tredici nuovi reati** con l'ultimo decreto sicurezza» ha rimarcato Ripamonti.

Per spronare il mondo dell'informazione a produrre articoli che aderiscano alla realtà, e approfondimenti che non concorrino alla diffusione di una violenza verbale che dilaga, fra politica e social, l'11 aprile del 2013 fu scritta la **Carta di Milano**. Il documento deontologico parla di diritto all'oblio, informazione corretta e rispettosa delle persone.

«I detenuti sono persone e questo non va dimenticato mai» hanno chiosato i due relatori.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it